

ARISTONOTOS

Scritti per il Mediterraneo antico

Mura Tarquiniesi Riflessioni in margine alla città

a cura di Giovanna Bagnasco Gianni

Università degli Studi di Milano
Dipartimento di Beni Culturali e Ambientali

Mura Tarquiniesi
Riflessioni in margine alla città

a cura di Giovanna Bagnasco Gianni

ARISTONOTHOS
Scritti per il Mediterraneo antico

Vol. 14 (2018)

Ledizioni 

Mura tarquiniesi. Riflessioni in margine alla città
a cura di Giovanna Bagnasco Gianni

Copyright © 2018 Ledizioni
Via Alamanni 11 – 20141 Milano
Prima edizione: dicembre 2018, *Printed in Italy*
ISBN 9788867058945

Collana ARISTONOTHOS – Scritti per il Mediterraneo antico – NIC 14

Direzione

Federica Cordano, Giovanna Bagnasco Gianni

Comitato scientifico

Carmine Ampolo, Pietrina Anello, Gilda Bartoloni, Maria Bonghi Jovino, Stéphane Bourdin, Maria Paola Castiglioni, Giovanni Colonna, Tim Cornell, Michele Faraguna, Elisabetta Govi, Michel Gras, Pier Giovanni Guzzo, Maurizio Harari, Jean-Luc Lamboley, Mario Lombardo, Nota Kourou, Annette Rathje, Christopher Smith, Henri Tréziny

Redazione

Enrico Giovanelli, Stefano Struffolino

La stampa di questo volume è stata possibile grazie a fondi del Dipartimento di Beni Culturali e Ambientali

In copertina: Il mare ed il nome di Aristonothos.
Le “o” sono scritte come i cerchi puntati che compaiono sul cratere.

Finito di stampare in Dicembre 2018

Questa serie vuole celebrare il mare Mediterraneo e contribuire a sviluppare temi, studi e immaginario che il cratere firmato dal greco Aristonothos ancora oggi evoca. Deposito nella tomba di un etrusco, racconta di storie e relazioni fra culture diverse che si svolgono in questo mare e sulle terre che unisce.

SOMMARIO

Introduzione	11
<i>Giovanna Bagnasco Gianni</i>	

Riflessioni in margine alla città...

Tarquinia, principi e forme della città. Una proposta di lettura	17
<i>Giovanna Bagnasco Gianni</i>	

Danza e musica nelle Tavole Iguvine	67
<i>Giovanna Rocca</i>	

Danze rituali nella Roma arcaica. Tra processioni saliare e <i>Lusus Troiae</i>	87
<i>Giulia Sarullo</i>	

Dalla <i>Civitas Tarquiniensium</i> al <i>Castrum Tarquini</i> . Revisione dei dati storici ed archeologici	133
<i>Beatrice Casocavallo, Giulia Maggiore</i>	

...dati dagli scavi Romanelli sul Pianoro della Civita

<i>Culsans</i> , <i>Culsu</i> e altre figure a più volti: breve nota iconografica	161
<i>Enrico Giovanelli</i>	

L'edificio D, lo scavo delle deposizioni votive e la dedica a <i>Thuflltha</i>	191
<i>Silvia Quarello</i>	

Il deposito e la fossa all'interno dell'edificio D: considerazioni sulle olle nei depositi votivi etruschi	221
<i>Cristina Nardin</i>	

Materiali votivi provenienti dal basamento semicircolare <i>Alice Quagliuolo</i>	261
Dal saggio dell'edificio B. Novità per lo studio della ceramica etrusca figurata a Tarquinia <i>Angela Pola</i>	267
Appendice Schede e materiali dalla “Carta Archeologica della Civita di Tarquinia” (2018) <i>Matilde Marzullo</i>	311
Indice degli autori	343

INTRODUZIONE

Giovanna Bagnasco Gianni

La ricerca topografica e storica a corollario del “Progetto Tarquinia”, fondato da Maria Bonghi Jovino nel 1982 con l’inizio degli scavi, ha dato vita negli anni a un laboratorio di studio su dati materiali e sperimentazioni critiche di cui gli scritti qui raccolti rappresentano una parte.

Il compito che si è data la missione di scavo operante a Tarquinia, diretta da chi scrive dal 2004, è stato ricollegare le soglie storiche individuate al ‘complesso monumentale’ e al santuario dell’Ara della Regina con il resto dell’abitato antico, anche grazie alla collaborazione con i colleghi architetti del Politecnico di Milano, instauratasi in seno all’unità di ricerca “Mura tarquiniesi” (PRIN 2008).

Frutto di questo nuovo approccio scientifico al Pianoro sono alcune pubblicazioni, diverse per ambito, taglio e prospettiva, edite in seno al progetto PRIN che hanno fornito l’indispensabile punto di partenza per allargare la visuale sul rapporto fra la comunità tarquiniese, la propria sede naturale e il paesaggio circostante, quali cardini di un immaginario collettivo tutto da studiare¹.

Comincia infatti a delinarsi all’interno del ciglio del Pianoro una mappa di percorsi che toccano aree di frequentazione antichissima e di lunga durata, come il ‘complesso monumentale’, e assai più recenti, come indicano le fasi tarde della cosiddetta domus del Mitreo, in corso di scavo da parte dell’Università degli Studi di Verona. Così il tempo che sembrava schiacciato sulla superficie quasi bidimensionale del Pianoro va dilatandosi nel ventaglio di fasi di vita che attraversano le varie decine di secoli abitati dalla comunità tarquiniese.

¹ BAGNASCO GIANNI 2012b; BAGNASCO GIANNI 2014; BORTOLOTTO *et Alii* 2014; GARZULINO *et Alii* 2014; *Morre a Pian di Civita* 2017; *Civita di Tarquinia* 2018; MARZULLO 2018.

È in questa dimensione che si inseriscono i risultati delle ricerche svolte negli ultimi anni, dagli studi sulle evidenze materiali alle riflessioni che ne conseguono. Il volume si apre infatti con una rielaborazione dello studio del set di impasto orientalizzante della tomba di Bocchoris, formato dall'olla con il suo coperchio posta sul sostegno². Questo primo studio era centrato sul perimetro costruito, evocante le mura di una città e rappresentato attorno alla massima espansione dell'olla, combinato con la figura acrobatica posta sul coperchio, evocante principi cosmici e ritmi sonori. Il contributo in questo volume è invece mirato a esplorare un possibile impiego di tale apparato decorativo tridimensionale per esprimere una particolare spettacolarizzazione dei cerimoniali messi in atto dalla comunità tarquiniese ai fini di organizzare e gestire il proprio spazio vitale.

Per avere un confronto con la realtà di altri ambiti culturali meglio noti grazie alle fonti, mi sono rivolta a Giovanna Rocca e Giulia Sarullo che hanno accolto l'invito a occuparsi, da punti di vista diversi, delle testimonianze più cariche di voce dell'Italia antica.

Le ricerche svolte nell'ambito dell'unità di ricerca "Mura tarquiniesi", estese a tutto il Pianoro, hanno anche portato necessariamente a confrontarsi con la collega Beatrice Casocavallo per quanto attiene alla frequentazione di fase medievale. L'importante contributo, a quattro mani con Giulia Maggiore, ripercorre criticamente uno dei momenti meno conosciuti, ma molto significativi per la vita che si svolgeva sul Pianoro della Civita.

I contributi della seconda parte del volume pongono le basi per studi volti alla comprensione di testimonianze archeologiche provenienti da aree specifiche scavate da P. Romanelli all'interno del circuito muraneo. Possono venir considerati approfondimenti tematici di specifici settori di indagine emersi nel corso del lavoro finalizzato alla realizzazione della Carta Archeologica del Pianoro della Civita, curata da Matilde Marzullo³.

² BAGNASCO GIANNI 2014.

³ In appendice al volume sono raccolte le schede tratte dalla Carta Archeologica (2018) che vanno a sostegno di questi approfondimenti.

Punto cruciale nella topografia del Pianoro della Civita e in particolare per la percezione del circuito muraneo nei suoi rapporti fra interno e esterno è la Porta Romanelli⁴. Enrico Giovanelli offre una riflessione sul significato delle teste rinvenute nell'area sacra individuata all'esterno della Porta, ampliando così l'orizzonte verso altri comparti culturali etruschi. In significativa corrispondenza si pongono i risultati della rilettura estensiva dei dati del deposito votivo dell'edificio D, situato invece all'interno della Porta, da parte di Silvia Quarello e Cristina Nardin.

Della messa a punto dell'attuale situazione in cui versano i materiali del cosiddetto Basamento semicircolare si occupa Alice Quagliuolo mentre Angela Pola dedica uno studio al repertorio inedito della ceramica etrusca figurata restituita dallo scavo dell'edificio B, con particolare attenzione a un raro frammento attribuibile al *Tarquinian Silhouette Workshop*.

Auspichiamo con queste riflessioni di continuare a contribuire a dare risposte ai numerosi interrogativi che suscitano i luoghi della Civita, affascinante nella sua isolata maestosità che ne comporta al contempo la grande fragilità. Vorremmo dunque che il nostro lavoro portasse basi conoscitive utili a tutelare questo luogo che Vincenzo Cardarelli ebbe a definire un "...mistero naturale e paesistico".

Tarquinia, settembre 2018

⁴ MARZULLO 2018, pp. 56-59.

ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE

- BAGNASCO GIANNI 2012 = G. BAGNASCO GIANNI, *Introduzione alla sezione tarquiniese*, in F. CAMBI (a cura di), *Il ruolo degli oppida e la difesa del territorio in Etruria: casi di studio e prospettive di ricerca* (“Aristonothos”, 5, 2012) pp. 19-21.
- BAGNASCO GIANNI 2014 = G. BAGNASCO GIANNI, *Presenza/assenza di mura: implicazioni storico-culturali. il caso di Tarquinia*, in “ScAnt”, 19, 2013 [2014], pp. 429-453.
- BORTOLOTTO *et Alii* 2014 = S. BORTOLOTTO, P. FAVINO, R. SIMONELLI, *Mura Tarquinesis: lettura delle permanenze attraverso le foto aeree e la cartografia storica*, in *Mura* 2014, pp. 122-130.
- Civita di Tarquinia* 2018 = G. BAGNASCO GIANNI, A. GARZULINO, S. KAY, M. MARZULLO, C. SMITH, *Civita di Tarquinia (Comune di Tarquinia, Provincia di Viterbo, Regione Lazio)*, in “PBSR”, LXXXVI, 2018, pp. 328-332.
- GARZULINO *et Alii* 2014 = A. GARZULINO, A. PEREGO, A. ZERBONI, *Mura tarquinesis: lettura delle evidenze (Lidar) e degli aspetti geoarcheologici*, in *Mura* 2014, pp. 131-140.
- MARZULLO 2018 = M. MARZULLO, *Tarquinia. L'abitato e le sue mura: indagini di topografia storica*, *Tarchna Suppl.* 8, Milano 2018.
- Morre a Pian di Civita* 2017 = L.G. PEREGO (a cura di), *Sotto le mura di Tarquinia: indagini nella necropoli delle Morre a Pian di Civita* (*Tarchna suppl.* 4), Trento 2017.
- Mura* 2014 = G. BARTOLONI, L.M. MICHETTI (a cura di), *Mura di legno, mura di terra, mura di pietra: fortificazioni nel Mediterraneo antico*, Atti del convegno internazionale, Roma 7-9 maggio 2012, (“ScAnt”, 19.2/3, 2013), Roma 2014.